

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| A domicilio.                     | » 20   | » 10.50  | » 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22   | » 11.50  | » 6.—     |

Per l'estero le spese di posta di più.  
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Si pubblica la sera

DI  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10.

## SULLE IMPOSTE

Un nostro corrispondente dalle provincie Venete, il quale talvolta ci favorisce delle sue idee, che molto apprezziamo, specialmente in fatto di finanza e di amministrazione, ci ha diretto una lettera in cui espone le proprie osservazioni circa quanto abbiamo scritto sulle imposte nell'articolo inserito nel N. 298 del nostro giornale e intitolato: *Il futuro Ministero*.

A ragione il corrispondente fa calcolo sulla nostra imparzialità ogni qualvolta si tratta di lasciar libero corso alle idee anche divergenti dalle nostre.

La discussione che noi non accettiamo è quella per cui muovendo da secondi fini, si coglie al balzo una semplice parola per farne oggetto di attacchi indiretti, dimenticando assai spesso la parabola della festuca e della trave, pure tanto istruttiva.

Ecco la lettera:

Preg. sig. Direttore.

Dicembre 1869.

Poichè mi è noto che nelle nostre questioni economiche le piace lasciar libero il corso alla manifestazione di tutte le opinioni, mi permetto rivolgerle alcune osservazioni intorno all'articolo inserito nel numero 298 del suo Giornale, dove parlando del futuro Ministero si toccano in succinto le nostre condizioni finanziarie, e si accennano le risorse, colle quali potrebbesi porle in assetto.

Convegno pienamente coll'egregio autore dell'articolo riguardo al poco calcolo che si deve fare delle possibili economie; sul quale proposito mi sovviene di aver altre volte osservato nello stesso di lei Giornale che i risparmi sulle spese contemplate nel nostro bilancio, sono di sì poca entità da non potersene per ora fare alcun calcolo. E non senza ragione ho detto per ora, poichè tutti sanno, che da qui a qualche tempo quando sarà meglio ordinata la pubblica amministrazione e sarà provveduto all'unificazione legislativa, alla riduzione delle università, e d'altri sovrabbondanti istituti; quando cesserà la smania delle Commissioni straordinarie e quella delle pensioni intempestive causate soltanto dal desiderio di dar posto a gente nuova, e non dall'assoluto bisogno di mutamenti personali; quando finalmente gli assegni vitalizi si saranno diminuiti per la morte dei titolari e le garanzie ferroviarie cesseranno o si minoreranno di molto per l'accresciuta produzione, allora le economie verranno da sé e non avremo più bisogno di sacrifici per provvedere ai bisogni dello Stato. Ma nelle presenti condizioni è d'uopo esaminare con quali mezzi si possa far fronte alle urgenze del momento. Ed è su ciò che non posso essere intieramente d'accordo colle idee espresse nel detto articolo.

In esso è detto « che i dazii rendono assai. » Io credo invece ch'essi rendano pochissimo. Il loro prodotto per la parte erariale si limita a 37 milioni, cioè neppure il terzo di quanto produce in Francia la sola tassa sulle bevande, e appena il sesto di quello ch'essa produce nell'Inghilterra. Sul ragguglio della popolazione i 37 milioni corrispondono a Lire 2 25 per testa. Qual'è il paese d'Europa nel quale i dazii producano meno? Siamo noi forse più poveri di tutti?

Osserva però l'autore dell'articolo che riguardo ai dazii fu lasciato un sufficiente margine ai Comuni per provvedere alle loro spese. Ma molte persone esperte in tale materia ritengono che questo sia stato un gravissimo errore, poichè in tal forma fu reso necessario un doppio appalto per la stessa imposta, e fu lasciato che su questo guadagnino prima i Comuni e poi gl'imprenditori che li assumono in subappalto da essi, forse non senza bisogno di intermediarii, che pur vi guadagnano.

Gli uomini di finanza del primo Regno d'Italia erano sommamente gelosi dell'ingerenza dei Comuni in queste materie e non tolleravano che le loro imposte potessero mai influire sul prodotto di quelle che costituivano una delle principali risorse del Governo.

In generale si crede che i dazii sui generi di consumazione debbano produrre allo Stato molto più di quello che producono presentemente, e l'articolo più produttivo deve essere certamente quello delle bevande. Su questo proposito molti credono che vi sia una grande lacuna nella legge daziaria. Ci spiegheremo in brevi parole. Nei Comuni e territorii aperti quei proprietari, che consumano in famiglia il vino prodotto dalle loro terre non pagano alcun dazio. Essi godono adunque d'un privilegio in confronto dei meno agiati consumatori, che devono acquistarlo alla minuta. Sarebbe certamente difficile riparare a quest'inconveniente, ma non però impossibile. Certo è, che questa è un'ineguaglianza, un'ingiustizia che dovrebbe cessare a soddisfazione di quelle classi di persone che sono costrette a pagare le derrate a maggior prezzo perchè devono acquistarle giornalmente.

Secondo l'egregio autore dell'articolo pare che le imposte indirette non possano presentare al Governo alcun mezzo di risorsa e che sia preferibile l'aumento di un'imposta diretta come sarebbe quella dell'*income-tax* che si usa in Inghilterra, e che corrisponderebbe alla nostra imposta sulla ricchezza mobile.

Ma in questo non si tien conto della grande differenza che vi ha fra gl'inglesi e gl'italiani, e fra l'*income-tax* e l'imposta sulla ricchezza mobile.

Gl'inglesi sono avvezzi a rispettare la legge, e pagano quello che la legge loro richiede. Gl'italiani tentano in tutti i modi di deludere le leggi e di sottrarsi al pagamento di quanto è dovuto allo Stato. Defraudare l'erario è quasi un titolo di merito per la generalità degl'italiani. I grandi patrioti grideranno alla calunnia, ma io invece faccio appello alla verità, e dico, che se tutti pagassero quello che devono, lo Stato non avrebbe altri bisogni.

L'*income-tax* è applicata in modo, che non può incontrare gli ostacoli suscitati dalla nostra imposta sulla ricchezza mobile. Gl'inglesi nell'adottarla si avvidero di tutti gl'inconvenienti che l'accompagnano. « Essi sono così sicuri d'ingannarsi, dice un celebre scrittore, che si sforzano di correggere gl'inevitabili errori di quest'imposta rendendola mitissima, poichè essa si limita al 3 p. 0/10, e non l'impiegano che a titolo di supplemento nei tempi difficili, avendo cura di esentare tutte le piccole rendite, come se si trattasse d'una specie di soterzione dimandata alle classi agiate per venire a soccorso dello Stato in bisogno. »

La nostra imposta sulla ricchezza mobile ha caratteri ben diversi. Essa colpisce in molti casi anche le rendite di meschina entità. Se un infelice non avesse al mondo che un piccolo capitale investito nei titoli di debito dello Stato egli sarebbe costretto a pagare l'8:80 p. 0/10 quand'anche la rendita non superasse le lire 400, poichè la ritenuta dell'imposta ha luogo sopra qualunque somma.

I pensionari per qualsiasi titolo sono costretti a pagare inevitabilmente l'imposta proporzionale alle loro rendite perchè queste sono conosciute. Quelli invece che guadagnano forse il decuplo, e segnatamente coloro che girano dieci volte in un anno il loro capitale, come sarebbero a cagione d'esempio i banchieri, i cambia-valute, gli speculatori alla Borsa, altri che vivono di agiotaggio, e in generale gl'industriali e i commercianti d'ogni specie, che sono ai nostri tempi le classi più agiate della società, costoro pagano quello che vogliono perchè i loro guadagni sfuggono a qualunque indagine, e i famosi accertamenti non sono che la conferma ufficiale delle più impudenti menzogne.

L'esperienza ha dimostrato che le imposte dirette sono le più odiose e le meno produttive. Tutti ricordano ancora quanto fosse avversata nel regno Lombardo-Veneto dalle popolazioni rurali la tassa personale benchè mitissima e applicata solamente agli uomini validi dagli anni 14 ai 60.

All'incontro le imposte indirette quando non gravano eccessivamente sui generi di prima necessità non hanno mai destato tanta avversione perchè si pagano quasi senza avvedersene e volontariamente, e il

loro importo si confonde per così dire col prezzo del genere acquistato.

« In una parola, soggiunge l'accennato scrittore, paese povero, paese schiavo, e imposta diretta col doppio e il triplo della stessa per risorsa straordinaria, sono fatti sempre uniti. Paese ricco, paese libero e imposta indiretta col credito per risorsa straordinaria e illimitata, sono pure altrettanti fatti costantemente uniti come i precedenti. L'Inghilterra vive dell'*excise* e delle dogane, mentre la Turchia vive del *miri*. »

Le imposte indirette in Italia possono produrre il doppio di quello che producono senza aggravare eccessivamente i generi di prima necessità. Esse devono essere una delle principali nostre risorse.

L'imposta sulla ricchezza mobile è vessatoria ed odiosa perchè la sua applicazione si fonda sopra un ammasso di menzogne, e dà luogo alle più irritanti ingiustizie.

Il nostro sistema tributario ha effettivamente bisogno d'essere riformato.

Gradisca, ecc. ecc. — D.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 13 dicembre.

Con tutte le minacce del partito radicale di voler fare dimostrazioni contro il Concilio, le provincie son rimaste tranquille al pari della capitale, anche durante la crisi che tanti giorni si è prolungata. Ci sarebbe quasi da prender sul serio l'argomento dell'*Opinione* che la crisi ci ha aiutati a passare in pace de' giorni che dovevan esser barrascosi.

*Perfetta quiete all'estero,  
 Perfetta nell'interno;  
 Dunque, si può benissimo  
 Far senza del governo.*

Se non che tutto ha un confine, ed oramai era giunto il momento di venire a capo. Le notizie che correvano ieri sera confermavansi stamattina, e solo si attendeva di conoscere i nomi dei ministri della guerra e dell'agricoltura e commercio. Ma dopopranzo si tornò nell'incertezza di prima, essendosi sparsa la voce che ogni combinazione era disfatta o almeno sospesa, s'bbene si assicurasse che il Lanza rimaneva alla presidenza della Camera e si disponeva ad appoggiare il nuovo ministero. Ora si annunzia che il Lanza si disporrebbe ad entrare nel gabinetto assumendone la presidenza col portafoglio dell'interno, il che farebbe passare il commendator Gadda ai lavori pubblici. Si ignorano però sempre i nomi dei ministri della guerra e della marina, non parendo che quest'ultimo portafoglio sia stato accettato, come dicevasi, dall'onor. Biancheri.

Secondo la *Nazione* a priori dovrebbe esser chiamata al potere la sinistra; nel fatto poi no, perchè quel partito è composto degli elementi più eterogenei. Anche a priori però si può negare l'esattezza di quanto scrive la *Nazione*, se i 169 fossero stati tutti di sinistra, essa avrebbe dovuto costituzionalmente fornire il nuovo ministero. Ma di quei 169 un buon terzo ap-

partenevano a tutt'altro partito; i cento adunque che rimangono non rappresentano una maggioranza e un partito atto a governare.

Ben diversamente pensa il *Diritto*, secondo il quale meglio varrebbe avere di nuovo il Ministero caduto, che un Ministero formato da Sella e ispirato da Chiaves e da Lanza. E infine dei conti che vogliono costoro? Si è detto fino a ieri, anzi fino a stasera, si continua a dire che il deputato Correnti, che fu sempre amico del *Diritto*, entrava nel Ministero Sella; e come va che l'antico suo organo precita un giudizio di riprovazione contro questo Ministero, e già pronunzia che esso rappresenterà il monopolio bancario, il più fermo accentramento, e il protezionismo economico? A giudicarlo dal *Diritto* noi non siamo ancora usciti da una crisi, di cui tutti sono stanchi e scandalizzati, per cadere subito in un'altra.

La proposta del deputato Leardi fatta alla Camera nella seduta d'oggi perchè sia nominata una Commissione che studi il sistema finanziario da adottarsi, fu respinta quasi alla unanimità. Venne poi la risposta del ministro Rudini all'interpellanza del deputato La Porta su nomine di sindaci. Egli mostrò come alcune di esse fossero già in pronto e predisposte dal suo antecessore, ed egli, sebbene fosse già dimissionario, credette di potervi dar corso, come a disposizioni fatte con criteri amministrativi. Tuttavia il La Porta non si mostrò contento, e volle lasciar credere che il Ministero attuale tardasse a far conoscere l'accettazione delle sue dimissioni da parte del Re per poter far atti arbitrari. Forse allora il ministro Bargoni a prestare con forza contro le insinuazioni del deputato La Porta.

Un'altra interpellanza cercarono di indirizzare al ministro dell'interno i deputati Macchi e Miceli, per lo scioglimento della adunanza dell'anticongiugio a Napoli; ma il ministro rispose confermando il fatto, e dichiarando di non aver altro da aggiungere.

### INNONDAZIONI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 reca nuovi e dolorosi particolari sulla rotta delle acque dell'Arno nella città di Pisa.

Pur troppo i cadaveri finora ritrovati sono sette, dei quali quattro fanciulli; alcuni furono rinvenuti in diverse stanze terrene, altri sepolti sotto la sabbia.

La cittadinanza è tutta commossa per questo grave disastro di cui essa risentirà per lungo tempo le conseguenze. Non mancano per fortuna le anime generose pronte a venire in soccorso degli sventurati. Il primo a darne l'esempio fu S. M. il re che inviò subito £000 lire e altre 5000 furono mandate dal Ministero dell'interno: non possiamo registrare i nomi di tutti gli altri offerenti, ma ci è uno spettacolo confortante il vedere che tutti gli ordini di cittadini vanno a gara per alleviare le conseguenze di tanta iattura, come non mancarono di segnalarsi per operosità ed intrepidezza nel momento del maggiore pericolo.

La stessa *Gazzetta* aggiunge che il corpo degli studenti si è distinto con un generoso e valido aiuto, e che un concorso efficacissimo è stato prestato dalla truppa di guarnigione, da quella chiamata da Lucca e dai 500 intrepidi bersaglieri che il generale Bixio condusse l'altrieri da Livorno.

Le LL. EE. i ministri dei lavori pubblici e dell'interno recatisi sul luogo, il Genio militare e civile, le autorità politiche e municipali, diedero tutti le migliori disposizioni.

La *Gazz. Ufficiale* del 13, contiene il seguente telegramma da Pisa ore 10 1/4 ant.:

« Rotta Arno chiusa. Occorreranno altri due giorni di lavoro per rinforzo.

« Si manifestano maggiori guasti al ponte alle piaggie; due arcate dovranno ricostruirsi.

« Continua decrescenza fiume, ma lentamente.

« Prosegue sgombrare vie della città. Non si rinvennero altri cadaveri, oltre i sette già segnalati.

« Istituito Comitato soccorso per provvedere alle sventure molte e gravi.

« Rinasce calma e tranquillità nella popolazione. »

Registra pure notizie rassicuranti dalle altre provincie del regno, dove le acque dei fiumi già ingrossate in questi giorni vanno sensibilmente decrescendo, colla speranza che ritornino ben presto allo stato normale visto il miglioramento delle condizioni atmosferiche.

### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Sappiamo che col 21 del corrente mese, a tenore di una circolare diramata dal ministero delle finanze, le direzioni generali del ministero stesso cesseranno di funzionare, ed il lavoro giornaliero verrà sospeso fino all'installazione delle intendenze. (*Diritto*)

MILANO. — Quella deputazione comunale ha cominciato le pratiche relative alla istituzione in quella città della scuola superiore d'agronomia.

Alla spesa parteciperà anche il Comune. (*Idem*)

GENOVA, 12. — Ieri l'altro, l'anniversario della cacciata degli austriaci si compie ufficialmente dal Municipio e dallo stato maggiore della Guardia Nazionale col recarsi al santuario di Oregina.

I timori che si preparassero manifestazioni tumultuose, svanirono, come non si avverarono quelle che si temevano pel giorno 8 in tutta Italia.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — I deputati patrocinatori del libero scambio continuano a tenere le loro riunioni negli uffici della Camera. Il gruppo che va aumentando di giorno in giorno, prese in una delle ultime tornate la decisione di consultare le Camere di Commercio.

— È smentita la notizia che Rouher sia stato chiamato alle Tuileries.

SPAGNA. — La *Gazz. di Madrid* pubblica le circolari indirizzate dal sig. Martos ai rappresentanti di Spagna a Monaco, ed a Roma concernente il Concilio, come pure un decreto che estende alle provincie d'oltremare l'amnistia del 10 gennaio 1868 ed eccettuati gli individui che presero parte all'insurrezione di Cuba.

PRUSSIA, 12. — Domani deve incominciare la discussione dei progetti finanziari presentati dal sig. Camphausen.

UNGHERIA. — La Camera dei magnati di Pest ha adottato nella sua seduta del 10 dicembre la legge sulla responsabilità dei giudici, introducendo solo qualche leggera modificazione nel progetto già adottato dalla Camera dei deputati.

EGITTO. — Le principali condizioni del firmano imperiale sarebbero queste: le tasse ed imposte d'ogni genere che vengono pagate in Egitto verranno percepite a nome del Sultano; non si potranno imporre tasse nuove senza dimostrata necessità; nessun prestito potrà contrarsi all'estero senza il previo consenso del Sultano; il Kedive terrà come regola della sua condotta il nuovo firmano, il quale si risolve in una sanzione dei firmani anteriori del 13 febbraio 1841 e del 17 maggio 1866. S. A. il Vicerè nell'accettare queste condizioni del firmano imperiale ha promesso di andare in un'epoca prossima a Costantinopoli onde recarvi personalmente al Sultano l'assicurazione della sua osservanza.

### PARLAMENTO ITALIANO

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 dicembre.

Presidenza vice-presid. CAIROLI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Si accorda l'urgenza per alcune petizioni.

La Camera è poco numerosa. Il deputato Griffini presta giuramento.

Leardi. Svolge una sua proposta tendente a far nominare una Commissione incaricata di studiare e proporre i necessari provvedimenti finanziari. Osserva che quanto si è fatto finora per le finanze è erroneo.

Valerio oppone che il mezzo indicato dall'on. Leardi non è pratico e non condurrebbe che ad una perdita di tempo. Prega la Camera a non voler prendere in considerazione la proposta Leardi.

Si procede alla votazione. La Camera non prende in considerazione la proposta Leardi.

Leardi riprende la parola per dimostrare l'utilità della sua proposta.

Pres. dà facoltà di parlare al Ministro dell'interno.

Rudini (ministro) dice che in seguito all'interrogazione mossagli dall'on. La Porta egli prese tutte le necessarie informazioni per dare le richiestegli spiegazioni. Soggiunge esser vero che il 25 nov. vennero presentati alla firma di S. M. dei decreti per la nomina di Sindaci; ciò era conseguenza degli studii fatti da' suoi predecessori.

Crede di non aver oltrepassato menomamente i suoi poteri; questi decreti dovevano essere firmati da lungo tempo dal Re, ma la malattia susseguita lo impedì. Le nomine vennero fatte con criteri puramente amministrativi. Non dubita che queste spiegazioni soddisferanno l'onorevole La Porta.

La Porta replica che la nomina di 2500 sindaci non è un fatto che debba passare inosservato; crede che con esso si mirasse ad altri scopi. Non intende provocare per ciò un voto di sfiducia essendo il ministero dimissionario, gli basta di porre sotto gli occhi della Camera queste anomalie.

Rudini Dice che la nomina dei sindaci non è altro che l'approvazione della proposta dei Prefetti. Solo nel caso in cui le proposte sono messe in forma dubitativa, interviene, la decisione del ministro. Dichiarò di aver lasciato, in sospenso tutte quelle nomine che richiedevano il suo personale intervento.

Aggiunge che da due mesi che si trova al potere aveva preparato un movimento non indifferente nel personale dei Prefetti. Ora appunto perchè questo mutamento aveva uno scopo altamente politico, stimò di non darvi seguito. Veda la Camera quanto egli abbia abusato della sua posizione. « Del resto (con calore) per quanto io sia giovane alla vita politica, mi onoro altamente di aver speso i pochi giorni della mia vita, in servizio di quella libertà di cui mi si vuole ora conculcare. »

Respinge adunque formalmente la supposizione che con quelle nomine abbia voluto recare offesa alla libertà, o pregiudicare l'opera de' suoi successori, come respingerebbe sempre dall'animo suo ogni pensiero basso e volgare (*Bravo a destra*). « Signori, se rimanendo a questo posto io assumevo la responsabilità del dovere, mi si doveva però concedere quella libertà d'azione indispensabile al compimento di questo dovere, ed all'andamento normale della cosa pubblica. » (*Bravo*)

Bargoni domanda la parola per esprimere alcune considerazioni indispensabili al punto in cui è giunta la discussione. Si meraviglia altamente che voci raccolte dai giornali, nelle quali si accennava a mancanza di lealtà degli uomini che sono rimasti al potere durante questo lungo interregno, sieno state portate alla Camera. Gli duole, al pari del suo onorevole collega il ministro dell'interno, che non si possa ora entrare in una larga discussione su questo argomento che è pure importante.

L'onorevole La Porta capisce bene che un voto di biasimo nelle attuali condizioni non avrebbe un valore pratico, mancando la sanzione penale e rimanendo solo una sanzione morale. Si augura che costituito il nuovo ministero, l'onorevole La Porta voglia dirigere al ministero una formale interpellanza su questo riguardo.

Per tal modo si potrà almeno valutare dalle conclusioni della discussione, quali sono le norme direttive di un ministero dimissionario, mentre dura ancora al potere per la mancanza della nuova amministrazione.

Per questo, ed a spiegare il concetto dell'on. ministro dell'interno, crede suo dovere avvertire la Camera che anche dal posto di ministro della pubblica istruzione, egli giudicò di non oltrepassare i limiti dell'autorità concessagli, sottoponendo alla firma di S. M. tutti i decreti riguardanti anche il personale, e che ha creduto indispensabili al buon andamento della cosa pubblica. E di questi suoi atti, unitamente a quelli compiuti dai suoi colleghi, dichiara apertamente di assumersene intera la responsabilità; se non dal banco dei ministri, dal suo scanno di deputato è pronto a rispondere quando la discussione venga sollevata (*Bravo, bravissimo a destra*).

La Porta domanda la parola per un fatto personale.

Massari domanda la parola per un fatto personale (risa generali).

Presid. Perdoni, devo dare la parola all'on. La Porta (si no, voci: parli, parli).

La Porta. Mi preme solo di avvertire che io non ho menomamente confuso gli atti compiuti dal ministro dell'interno con quelli compiuti dall'on. Bargoni. La differenza è grande;

la nomina dei sindaci aveva un colore politico. (Voci a sinistra: questa è la verità, voleva fare le elezioni.)

Massari domanda ancora la parola.

Pres. Esponga qual'è questo fatto personale, qui non c'è fatto personale.

Massari. Ma qui si viola il regolamento.

Pres. (con calore). Onorevole Massari è la terza volta che ella accusa il presidente di violare il regolamento. La invito a ritirare le sue parole, altrimenti dovrei chiamarlo all'ordine, credo che le ritirerà.

(Si sollevano proteste e rumori da ogni parte. Il Presidente agita il campanello. Finalmente la calma si ristabilisce.)

Massari. Spiacemi che l'onorevole Presidente abbia malamente interpretate le mie parole. Non è una censura che rivolgevo a lui, bensì alla Camera in complesso (Oh! Oh! a sinistra).

Qui siamo tutti fuori del regolamento. (Nuove proteste) Ora risponderò per il fatto personale. L'on. Di San Donato mi accusò di essere uno dei riformatori del regolamento interno.

Di San Donato. Uno dei fattori.

Massari. Ebbene io sono lieto che mi si presenti questa circostanza in cui io posso recitare più che compunto il *Ponitel me peccasse*. (Risa generali e prolungate).

Presid. Gli on. Miceli e Macchi avvertono la Presidenza ch'essi vogliono rivolgere una interrogazione al ministro degli interni, sullo scioglimento di una pubblica riunione nella città di Napoli. Se il ministro dell'interno crede di voler rispondere subito, io gli dò la parola.

Rudini. Risponderò subito in quanto che sarò brevissimo. Una riunione di cittadini venne disciolta a Napoli credo legalmente. Non stimo di dover dire una parola di più (a sinistra oh! oh!).

Presid. Onorevole Miceli è soddisfatto? (Risa generali).

La Porta fa un lungo discorso, protestando contro l'atto iniquo ed illegale commesso a Napoli.

Dice, sollevando l'ilarità generale, che l'onorevole Ricciardi aveva raccolto con *molla fatica* l'Anticoncilio in Napoli, che bastò una voce sola sollevata da un individuo di *Viva la Francia Repubblicana*, voce anzi da tutti riprovata perchè un ufficiale di polizia sciogliesse l'adunanza e conculcasse il diritto di riunione sancito dallo Statuto. Riporterò la questione in Parlamento.

Leardi riprende la parola fra la disattenzione della Camera.

La nuova proposta Leardi non è presa in considerazione.

La seduta è sciolta.

### NOTIZIE UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 18 novembre, a tenore del quale il corso della Facoltà di giurisprudenza si compirà in quattro anni.

2. Un R. decreto del 17 settembre, con il quale il numero degli aiuti agenti delle imposte dirette e del catasto è stabilito in 600, dei quali 150 di 1. classe con lo stipendio di L. 1,200, n. 300 di 2. classe con lo stipendio di L. 1,000 e n. 150 di 3. classe con lo stipendio di L. 800. Quei 600 agenti saranno ripartiti dal ministro delle finanze fra le agenzie di maggiore importanza.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

**Il Sindaco della città di Padova** avvisa che il mercato degli animali suini, che si effettuò finora nel piazzale fuori di porta Savonarola, avrà luogo, principando dal giorno 15 corrente, fuori di Porta Codalunga nell'area dal lato del canale, formata dal deposito di muricce tra la fornace della ditta Gimogotto ed il Gazometro.

Il Sindaco

A. MENECHINI.

**Epizootia bovina.** — Ieri veniva denunciato un nuovo caso di *febbre aftosa* sviluppatasi nella frazione di Torre.

Sappiamo che a cura dell'autorità sanitaria verrà disposta per domani, giorno di fiera, una rigorosa sorveglianza alle porte della città allo scopo di sottoporre alla visita tutti gli animali che vi entrano.

A proposito dell'Epizootia bovina raccomandiamo caldamente ai signori Sindaci della Provincia a prendere le più energiche

disposizioni allo scopo di evitare la diffusione dell'Epizootia stessa, ed ai signori veterinari rammentiamo l'obbligo che essi hanno di denunciare alle rispettive autorità municipali qualunque caso di febbre aftosa che venisse a loro cognizione.

**Università.** — Si crede che l'aumento di cattedre, di docenti e di collezioni d'oggetti scientifici alla nostra Università reclami il trasloco dei soli istituti di anatomia normale e di anatomia patologica nell'ex Convento di Santo Mattia, fermi ove stanno tutti gli altri istituti dello studio medico-chirurgico. Il riparto ora occupato dall'anatomia umana nel fabbricato centrale dell'Università servirebbe ad ampliare l'attiguo gabinetto di zoologia e di anatomia comparata. Così i due professori anatomici si collocherebbero nel sito più confacente ai bisogni dell'insegnamento, cioè a pochi passi dallo spedale e dalle cliniche. D'altronde liberando lo spedale dal mestico laboratorio di anatomia patologica e le aule universitarie dall'attuale focolare di esalazioni cadaveriche, si attuerebbe lodevole misura igienica.

Il municipio di Pisa testè promise una somma ingente per mantenere ad ogni evento il lustro di quella Università; e stanziò 50,000 lire italiane per l'ampliamento della Scuola veterinaria che fa parte integrale della R. Università stessa. Splendido esempio!

**Gli studenti.** — Per la simpatia che unisce fra loro gli studenti di tutte le università, siamo sicuri che quelli della nostra avranno udita con orgoglio la notizia della nobile condotta degli studenti di Pisa in mezzo ai disastri cagionati dalle acque dell'Arno in questi giorni.

Il cuore dei giovani si palesa ne le grandi occasioni e il contegno degli studenti di Pisa è per noi liettissimo augurio delle virtù cittadine di quelli di tutta Italia.

**Prima Società Stenografica Italiana.** — Sono convocati i soci della stessa per il giorno di giovedì 16 dicembre a. c. alle ore 1 pom. nel locale della Biblioteca popolare, gentilmente concesso dal Municipio per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione della presidenza;
2. Sulla pubblicazione del giornale *Lo Stenografo*;
3. Sulla proposta fatta da un socio di cooperare alla diffusione della Stenografia in Milano;
4. Sull'apertura delle scuole pubbliche di stenografia in Padova;
5. Nomina della Commissione pegli esami da farsi ai maestri di Stenografia;
6. Nomina d una Commissione per la revisione dello statuto sociale.

Il vicepresidente  
L. Bolaffio.

**Sappiamo** che due Presidenti della Ven. Area del Santo in data 13 corr. hanno rassegnata alla R. Autorità la loro rinuncia, e questi sono il cav. Antonelli dott. Antonio e Foscarini dott. Giacomo.

**Concerto.** — L'artista di canto signora Corinna De Luigi offre domani a sera nella sala dell'Istituto filarmonico di santa Cecilia un concerto col gentile concorso del signor Cattani, artista di canto del Teatro nuovo. La parte strumentale sarà sostenuta da alcuni professori d'orchestra della città, e per l'accompagnamento al piano forte cortesemente si prestano i signori Barbirolli Giambattista e Drigo Riccardo. Auguriamo all'egregia artista, che ci viene annunciata nientemeno che quale allieva dell'immortale Rossini, un numeroso concorso.

**Teatro Gaffet.** Ieri sera abbiamo assistito alla rappresentazione offerta dalla privata società dell'Istituto filodrammatico diretto dal maestro signor Giustiniano Mozzi, e quasi scommetteremmo che mettendo il piede in teatro nessuno era meglio intenzionato di noi di battere le mani, se non fossero quelli che ad ogni modo le hanno battute. E' proprio il caso di dire che *uomo propone e Dio dispone*, perchè non ci fu verso di secondare il nostro desiderio vista la cattiva scelta delle produzioni in cui il sig. Mozzi fece agire i suoi allievi, l'attitudine di alcuni dei quali non ci sembrò affatto adattata alle parti ove si produssero.

Se lo scopo dell'arte drammatica dev'esser di educare dilettando, non sappiamo come il signor Mozzi creda di raggiungerlo, specialmente con quell'aborto che è l'ultima farsa di ieri sera: *Le donne di falsa apparenza* ossia *la bacchettona*. Certi lazzi e certe movenze se meritano censura in chiunque pratica l'arte, sono tanto più da condannarsi in chi vi si applica come a scopo puramente educativo. Non bisogna credere di aver fatto bene perchè una parte del pubblico ride; alle volte occorre aver giudizio anche negli altri.

Se con queste parole ci dimostriamo severi è per togliere dalla falsa via una istituzione che trovandosi nei suoi primordi e affidata alle mani del sig. Mozzi promette bene.

I signori dilettanti dell'Istituto si dipartono del loro meglio e furono applauditi dal numerosissimo pubblico; perseverino e soprattutto si studino di raggiungere il vero scopo dell'arte senza ricorrere a risorse che l'arte stessa ripudia.

**Verso le 7 p.** di ieri le Guardie Municipali procedevano all'arresto del nominato T. A. facinoroso di piazza per offese pubbliche, offese e vie di fatto contro le G. stesse.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono per oziosità:

N. F. di Treviso, M. L. di Bassanello, V. A. di Treviso, R. L. e C. E. di qui, Z. S. e Z. A. pure di qui.

Per percosse contro certa M. G. fu arrestato T. D. d'anni 45, per questua M. N. d'anni 64, per furto C. Z. muratore d'anni 31.

Venuti a rissa sulla pubblica via ieri sera un fornaio ed una donna, desistettero per interposizione delle guardie di P. S.

Fu sequestrato uno sciallo di proprietà di certo M. C. e trovato in possesso alla nominata D. T. M. che non seppe giustificare la detenzione.

**Meglio tardi che mai.** — Questa massima pare scritta apposta per i giornalisti, e certo lo è per il caso nostro attuale. Abbiamo promesso occuparci del VI resoconto dell'onorevole Breda ai suoi elettori gentilmente inviatici dall'autore, ma gli avvenimenti parlamentari che si succedono per una ventina di giorni nel nostro paese ci hanno finora distratto dal compito assunto.

Si può dire che l'onorevole Deputato ha dimostrato una volta di più che esso adempie al mandato ricevuto, con coscienza e con lodevolissima assiduità; e posta la sua pietra all'edificio politico-amministrativo del paese studiandone le più importanti questioni. Le leggi, o lo studio di leggi, d'interesse generale come quelle *Sulle tariffe ferroviarie, sull'armamento dell'esercito e trasformazione delle armi a retrocarica*; e quelle che oltre al generale interessano in particolare le provincie Venete, *sull'Arsenale di Venezia, sulla navigazione a vapore fra Venezia e l'Egitto*; e quella soprattutto sulla classificazione delle opere idrauliche ebbero in lui, valente tecnico, come tutti sanno, un caldissimo patrocinatore; e se non riesci come lamenta ad ottenere interamente quanto propose, ottenne però dei sensibili miglioramenti, e ci dimostrò la costanza e l'interesse che prende in quelle discussioni, le quali esigono non solo buona volontà, ma senno e cognizione di causa.

Un punto notevole che crediamo bene rilevare dal resoconto dell'onorevole amico nostro si è quello in cui dimostra chiaramente il danno che ne ha risentito la trattazione degli affari alla Camera per aver mutato il primitivo regolamento formandolo in Comitato anziché negli Uffici come era per lo passato. E noi ci associamo alle sue idee, anzi le spingeremo più in là; vorremmo che la Camera per lo studio dei progetti di legge venisse divisa in uffici stabili formati di specialisti perchè appunto potessero sugli argomenti seriamente discutere e sottoporre poi il loro voto illuminato ai colleghi.

E chiuderemo confortando l'onorevole Deputato a continuare nel sistema di resoconto agli elettori dell'operato suo. — Noi la crediamo consuetudine utilissima per educare il paese ed interessarlo alla forma parlamentare, e lo crediamo oltre a ciò un metodo vallevole a mantenere il Deputato sulla buona via, e diligente nell'adempimento del suo dovere. — Un resoconto particolareggiato e fedele agli elettori sarebbe come la confessione pubblica degli antichi tempi cristiani, e un freno alle escandescenze di cui fummo scandezzati spettatori; alle quali il Deputato sarebbe più guardingo di partecipare se sapesse di doverne render conto a' suoi elettori.

**Premio Riberi.** — La reale accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di lire 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in italiano, o latino, o francese; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome,

dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

**N.B.** Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

**Banca agricola Italiana.** — L'assemblea generale dei sottoscrittori di azioni è convocata per il giorno quindici del corrente mese di dicembre, in Firenze nel locale della Società in via dei Fossi, n. 16, per deliberare sopra modificazioni all'art. 6 dello statuto, e sugli altri oggetti contemplati nell'art. 136 del codice di commercio. (*Monit. delle strade ferrate*).

**La linea telegrafica indo-europea.** — Verrà aperta col nuovo anno. Già la maggior parte del personale degli operai ed ingegneri trovasi sopra luogo. La linea essa appartiene ad una Società anglo-germanica. (*Idem*).

**Errata corrige.** — Nel primo articolo d'ieri al secondo capoverso alle parole «L'imposta è il frutto della protezione...» sostituisceasi «L'imposta è il costo della protezione...».

ULTIME NOTIZIE

CRISI MINISTERIALE

Il pubblico italiano sarà sorpreso di sentire che dopo tante trattative corse ed abortite, dopo che l'on. Lanza sembrava disposto a ritirarsi dalla nuova combinazione ministeriale, ora egli si trovi portato dallo stesso on. Sella alla Presidenza del consiglio, e al portafoglio dell'interno.

Telegrammi e giornali ci recano infatti la seguente lista: Presidenza ed interni Lanza; finanze Sella; esteri Visconti Venosta; lavori pubblici Gadda; guerra Govone; istruzione Correnti; giustizia Raeli; marina Longo; agricoltura Luzati.

Il *Diritto* aggiunge che oggi (14) il ministero presterà giuramento nelle mani di S. M. e sarà quindi annunziato alla Camera.

L'opinione accenna pure alle stesse notizie, ma riflette appunto che atteso l'esempio dei passati giorni, non si può mai dire che ci sia una lista definitiva di ministri finchè non abbiano prestato giuramento.

L'ingresso dell'on. Lanza, dopo quanto è accaduto, eccita naturalmente la sorpresa dei giornali. Alcuni si mostrano di già disposti ad appoggiare il nuovo gabinetto, la *Nazione* dice:

«Si assicura che, per portare più prontamente a termine la composizione del ministero nuovo, gli uomini politici che ne fanno parte abbiano convenuto di riservare le questioni di persone (specialmente quella del presidente della Camera) e le questioni di principio.

Se egli continuo in questa savia e prudente riserva, è lecito sperare che il ministero resterà sempre pienamente concorde e quindi avrà vita lunga, non disgiunta da molta autorità e da molta operosità politica ed amministrativa.»

La *G. del popolo* di Firenze n'è scontenta: gli altri che abbiamo sott'occhio non dicono una parola, perchè non ebbero forse il tempo di pronunziarsi.

Ignoriamo se il *Diritto* che nei giorni scorsi con uno sguardo retrospettivo sulla vita politica e in particolarità sulle idee finanziarie dell'on. Sella, lo attaccava severamente ora mercè l'ingresso del Correnti, batterà le mani al gabinetto Sella-Lanza.

PROCESSO LOBBIA

Leggesi nella *Nazione*:  
Alcuni giornali hanno affermato che la Corte di appello di Firenze nella sua seduta plenaria di domenica non prese alcuna risoluzione e si aggiornò ad oggi.

La Corte dopo una lunga discussione deliberò che le carte della procedura Lobbia non fossero consegnate al Comitato della Camera. Affidò ad una Giunta speciale composta del suo primo Presidente e di due consiglieri l'incarico di redigere il Rapporto al Guardasigilli, nel quale debbono esser spiegate le ragioni del rifiuto.

La Corte si raduna oggi nuovamente per udire la lettura di codesto Rapporto, e per approvarlo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

Lisbona 14 — L'agitazione è cessata. Tutto il Portogallo è tranquillo.

Vienna 13 — Stamane ebbe luogo un grande atterramento di operai che inviò una deputazione al Presidente del consiglio

la quale domandò che il ministero presentasse alle Camere dei progetti di legge relativamente al diritto di riunione, alla libertà assoluta di stampa, alle elezioni dirette, al diritto di coalizione. Il ministro ricevette la deputazione, e promise di sottoporre la petizione al consiglio dei ministri. L'Ordine non fu turbato.

DISPACCIO PARTICOLARE.

Il prof. Luzzatti non accettò il portafoglio offertogli.

SPETTACOLI

**Teatro Garibaldi.** — *Oro e orpello*, con farsa.

Venerdì sera si rappresenterà la nuovissima Commedia del cav. Paolo Ferrari *Amore senza stima*.

NOTIZIE DI BORSA

|                        | Dicembre |       |
|------------------------|----------|-------|
|                        | 11       | 13    |
| Rendita francese 3 0/0 | 72 92    | 73 15 |
| » italiana 5 0/0       | 54 80    | 55 37 |

(Valori diversi)

|                                |       |    |       |    |
|--------------------------------|-------|----|-------|----|
| Ferrovie Lombardo Veneto       | 508   | —  | 523   | —  |
| Obbligazioni                   | 253   | 50 | 252   | —  |
| Ferrovie romane                | 43    | —  | 40    | —  |
| Obbligazioni                   | 122   | —  | 118   | —  |
| Ferrovie Vittorio Emanuele     | 152   | 50 | 152   | 50 |
| Obbligaz. ferrovie meridionali | 163   | —  | 167   | 75 |
| Cambio sull'Italia             | 4 1/2 | —  | 4 1/2 | —  |
| Credito mobiliare francese     | 212   | —  | 212   | —  |
| Obblig. della regia tabacchi   | 437   | —  | 445   | —  |
| Azioni                         | 645   | —  | 665   | —  |

|                     |     |     |
|---------------------|-----|-----|
| Carabie su Londra   | 123 | 90  |
| Consolidati inglesi | 92  | 3/8 |

BORSA DI FIRENZE

14 dicembre

|                             |       |           |
|-----------------------------|-------|-----------|
| Rendita 57 85               | 57    | 80        |
| Oro 20 83                   | 20    | 81        |
| Londra tre mesi             | 26    | 14 26 16  |
| Francia tre mesi            | 104   | 55 104 35 |
| Obbligazioni regia tabacchi | 463   | — 462 —   |
| Azioni                      | 688   | — 687 —   |
| Pstito nazionale            | 80    | 30 80 —   |
| Nominali (coupon staccato)  | 2050. |           |

Responsabile Moschin

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata *miss Washington* onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in Milano presso il farmacista O. Galeani, Via Meravigli, 24. — Al vaso L. 4.  
Si vendono in Padova dalle farmacie — Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Scato d'uso al Commitente. 1-486

**Le malattie di petto** a' nostri giorni sono sì numerose, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire questo terribili affezioni.

L'efficacia del *Siroppo d'ipofosfito di calce* dei sigg. Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa, per la prima, ha presentato questo prodotto in tutta la purezza. Per distinguere da tutte le imitazioni essa lo vende in *flacons* portanti la sua firma intorno al collo: il suo nome in viso nel vetro e il siroppo stesso è di un bel color rosa.

Deposito — in Padova farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti. 2-529

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARAUCA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sanguis, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehau, ecc., ecc. con nutritiva della carne, essa fa economizzare 12 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole. 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 1/2 kil., 60 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, e in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA IL CIOCCOLATIER agli stessi prezzi, costano meno 10 Centesimi la tazza.

IL **OGGI** si è messo in vendita **MANUALE ELEMENTARE**

DI **PATOLOGIA GENERALE**  
del prof. **Carlo Rosanelli**  
1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa. Prezzo L. 6.

La Ditta **RAISER E figlio** fabbricatori di **Velluti** al Ponte Tadi N. 5202 in Padova.

**Avviso**  
che in sua fabbrica tiene in pronto una partita di **Velluti** di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0. 1-547

**PASTIGLIE DI CODEINA**

PER LA TOSSE

Prepar. del Farm. A. ZANETTI di Milano  
Via Ospedale, N. 30.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. — Prezzo L. 1. — Vendita in tutte le farmacia. 3-494

**Guarigione delle Ernie**

a calamento col **cinto a regolatore** il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore **ENRICO BIONDETTI** onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. — Rue Vivienne, num. 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi. 5-499



**CERONE AMERICANO**  
— LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI.  
Ogni pezzo L. 3.50  
Deposito in Padova presso **Degustati Gaetano** Paracchiere all'Università  
3-543



MEMORIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI  
**NON PIU' CAPELLI BIANCHI**  
NELANOGENE  
TINTURA PER NGHLEZZA  
DI DICQUEMARELLE, di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.  
Deposito a Parigi, rue Saint-Henri, 207.  
Prezzo f. 6.  
Deposito centrale e vendita presso l'Agente di B. Mando, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e nei principali parucosieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.  
IN PADOVA presso **GUERRERA** profumiere 30 p. n. 33

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. **STIERNON** di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa richiesta l'istruzione per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, piano 1° Genova. 18-44

**Epilessia**  
Malcaduco

Piazza **PESI E MISURE** SISTEMA METRICO PESI E MISURE Cavour  
Nel Negozio in Piazza Cavour N. 1168 vicino all'Albergo della Croce d'oro  
trovasi un copioso e svariato assortimento di **Bilancie, Sadere, Bascule** pesi e misure a nuovo sistema metrico. Il proprietario assume di eseguire qualsiasi riparazione e riduzione in oggetti a vecchio sistema, così pure accetta anche di far cambi, il tutto a prezzi convenientissimi. 4-542

Medaglia d'Argento  
**Premiata Fabbrica Nazionale DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA**  
(SISTEMA CHRISTOFLE)  
**G. BROGGI E FIGLI**  
Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12.  
Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la vostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universale di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci verranno onorare di loro commissioni ed incremento dell'Industria Nazionale. — Unico deposito in PADOVA presso **LUIGI TRANQUILLI** chinagliere all'Università. 13-464

**POSFATO DI FERRO**  
di **LIBAS FARMACISTA DOTT. IN SCIENZE**  
Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad acqua minerale questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Basso eccita l'appetito facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il Fosfato di Ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico o riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere al loro ammalati. Prezzo L. 3 la boccetta.

**Specialità**  
DEL  
**Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano**  
Via Meravigli, 24  
con **Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2**  
conosciute per l'Italia, Europa, America per gli incontrastabili effetti  
La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette **Specialità** al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA** DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.
  - PILLOLE ANTIGONORROICHE** del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
  - PILLOLE ANTIMORROIDALI**, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
  - POMATA ANTIMORROIDALE**, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furuncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
  - VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA**. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli, vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi** causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute**: utilissimo per la **medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti**. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
  - PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE** del professore **PIGNACCA** di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL FETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.  
Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore **Pignacca** che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
  - INFALLIBILE RITROVATO** del professore **E. SEWARD**, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SCOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.
  - SACCAROLEO EMATOSTATICO** del professore **CAMPANA**; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **IFILIDE** nel 2. e 3. STADIO, **SCROFOLE**, **ERPETI**, **SCOLI BIANCHI**, **DIFFICOLTA' DI MESTRUAZIONE**, **APOSTEME**, **FURUNCOLI**, **CANCRI** ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
  - POLVERE DI FIORE DI RISO** usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.
  - 10 NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA**, **Sistema Galleani**, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia **Galleani** Via Meravigli, 24.
- NB.** Ad ogni specialità esigere la **Firma a mano del Galleani** tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.  
Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell'Università, **GASPARINI**, **ZANETTI** e nel Magazzino di droghe **PIANERI** e **MAURO**. — Sconto d'uso al Committente. 6-474

**La Revalenta al Cioccolato**  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA  
in polvere ed in tavolette  
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.  
Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.  
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866.  
All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.  
(Certificato n. 65,715)  
GAILLARD, intendente generale dell'armata.  
Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore. Mia figlia, che soffriva accessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza e un'aptosia cui da lungo tempo non era più avvezza.  
ouzi colla massima riconoscenza, ecc.  
H. M. MONTLUS  
Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867  
Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.  
DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.  
(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867  
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Grazie, ecc.  
PERRIN de la Hilloles, Vice-Consolato di Francia.  
Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.  
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta mia età 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.  
LAGAN Padre.  
**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY**  
Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tasse. L. 2 50.  
Deposito — IN PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia Reale — **Roberti** farmacia — **VERONA**; **Pasoli** — **Frinzi** farm. **VENEZIA**; **Pouci**.  
62 pubb. n. 66.